

GEROLAMO FRESCOBALDI

## FIORI MUSICALI

VENEZIA – 1635

*trascrizione per strumento da tasto di Jolando Scarpa*

**Perché un'“altra” edizione?**

Davanti a questo lavoro ci si chiederà il perché di un'altra edizione de i Fiori Musicali di Frescobaldi. In effetti di questo capolavoro organistico esistono in commercio molte versioni per organo più o meno corrette dal punto di vista dell'autenticità della restituzione del testo musicale. Tralasciando quella obsoleta di Peter o una consimile vecchia edizione francese (ambedue con il pedale obbligato), ricordiamo volentieri il lavoro di Sandro Dalla Libera e quello di Pierre Pidoux .

Ottime edizioni, accurate nella trascrizione e nella nitidezza della stampa, materiale di studio e di lavoro che da decenni accompagna fedelmente molti organisti nel servizio liturgico e nei concerti.

Ho voluto, dopo ampie riflessioni e non senza un certo timore e tremore, mettere nuovamente mano al capolavoro frescobaldiano per cercare di produrne un'edizione che nella sua praticità di lettura fosse veramente *“stieristica”*.

Come è noto, diversamente dai due Libri di Toccate, Frescobaldi diede alle stampe i Fiori Musicali in partitura a quattro righe e non in Intavolatura. Questo sistema di scrittura permetteva di leggere in piena chiarezza le trame contrappuntistiche dei vari pezzi (lavori analoghi li ritroviamo in Trabaci, Mayone, Strozzi, ma anche in Cima, Battiferri e altri fino all'Arte della Fuga di Bach). L'organista dell'epoca era sicuramente in grado di suonare dalla partitura, particolarità e abilità che vennero sempre meno nel tempo.

Di norma quando il trascrittore si trova innanzi ai quattro pentagrammi e deve procedere alla loro realizzazione per la tastiera affida al rigo superiore in chiave di Sol le note corrispondenti alla voce del Canto e dell'Alto e a quello inferiore in chiave di Fa quanto appartiene alle voci del Tenore e del Basso. Questa tecnica di trascrizione porta però a numerosi inconvenienti. Si rispetta sicuramente l'indipendenza grafica delle diverse voci, ma spesso vengono a crearsi quei famigerati *“incroci delle parti”* che rendono difficile l'immediatezza di lettura dello spartito musicale.

Per evitare questi inconvenienti bisogna allora riandare a consultare quell'enorme miniera di informazioni che è il *Transilvano* di Girolamo Diruta (Venezia, 1593) ed esaminare in esso, comprendendo e mettendo poi in pratica, quanto di importante è racchiuso nel capitolo dedicato alla tecnica di intavolare (cioè di scrivere per tastiera) dalla partitura.

Si noterà che la preoccupazione del trascrittore non sarà quella di rispettare pedissequamente la distribuzione della voci ma di demarcare con precisione assoluta quanto dovrà eseguire la mano destra (sul rigo superiore) e quello che spetterà alla mano sinistra (sul rigo inferiore). Ecco perché la voce dell'Alto può talvolta essere sistemata nel rigo inferiore e quella del Tenore vagare nel rigo superiore.

Ogni incrocio viene così abolito e la lettura dell'interprete guadagna in chiarezza e in immediatezza.

Si consulti l'esempio tratto dal *Transilvano* :

The image shows a page from a handwritten musical manuscript. At the top, it is titled "Ricerca A 4. Partitura. SECONDA PARTE DEL TRANSILVANO". The score consists of several systems of staves. The first system has four staves, with the word "PARTITURA" written vertically in large letters to the left of the first three staves. The second system is labeled "Intavolatura" and consists of two staves, with the word "ZPORO" written vertically to the left. The notation includes various musical symbols such as clefs, notes, rests, and bar lines, typical of early modern lute tablature notation.

**Sulla scorta delle chiare e preziose prescrizioni di Diruta ho quindi impostato il mio lavoro editoriale sui Fiori Musicali di Frescobaldi cercando di restituire in modo corretto e pensato per la tastiera la fonte originale in partitura.**

**Jolando Scarpa**